

veri, è ben lunge, sia detto a loro lode, dal produrre tali effetti, perchè essi hanno un alto sentimento della loro nobile missione. Ma a lungo andare, le cose potrebbero mutare.

Quali i rimedi a questo stato di cose? Io indovino quale sarà la risposta dell'onorevole ministro: prima di tutto un aumento dello stanziamento di questo capitolo; cosa che sarebbe molto facile, se si credesse davvero di rendere giustizia a questa classe benemerita d'impiegati lasciati finora in deplorevole abbandono.

Ma, prescindendo da ciò, io credo che il rimedio potrebbe anche ricercarsi nella specializzazione del servizio della pubblica sicurezza. Tutti i giornali ed i critici ed i competenti della materia hanno dimostrato essere necessario possedere quelle attitudini speciali, che soltanto con la pratica si formano, per potere accudire ad un determinato servizio.

Oggidi la Direzione generale della pubblica sicurezza recluta in gran parte il suo personale o nei Comuni o nelle Opere pie o tra i funzionari della Sanità, ecc., mentre dovrebbe accogliere soltanto quegli elementi che sorgono, per dir così, dalle viscere della istituzione, ne comprendono quindi i bisogni, e che soli possono essere all'altezza della loro missione. *Tractent fabrilis fabri*, è un dettato dell'antica sapienza. Io amerei quindi che il personale della Direzione generale della pubblica sicurezza venisse scelto esclusivamente fra i questori e fra i migliori funzionari che fecero carriera in questo ramo di pubblico servizio.

Relativamente alle spese segrete, io non mi associo certamente a quanto ebbe a dire l'onorevole Socci e, l'anno scorso, l'onorevole Mazza relativamente al controllo delle medesime, perchè io credo che tale controllo verrebbe a denaturare gli scopi di questa assegnazione; ma soltanto vorrei che l'onorevole ministro si assicurasse che la ripartizione di quegli assegni, che esso fa ai prefetti per spese di polizia, e che da essi vengono distribuiti ai questori e sottoprefetti e da questi ai loro sottoposti, giungesse effettivamente e adeguatamente nelle mani dei commissari e funzionari di pubblica sicurezza, che hanno bisogno di questo fondo per fare un buon servizio di polizia, mentre a me consta che appena in un trimestre è gran mercè se dessi possono avere 50 o 60 lire per fare il geloso e delicato servizio di polizia.

Ella sa, onorevole ministro, che per aver

buoni confidenti e fare un buon servizio di polizia bisogna pagare profumatamente e spendere senza lesinerie, altrimenti le investigazioni della polizia giudiziaria non potranno approdare ad utili risultati, e nello stato attuale della criminalità, sempre elevata, si avranno innumerevoli processi che *passeranno agli archivi*, sepolti sotto la formula rituale « *fino all'arrivo di nuovi lumi* » che non arrivano più...

Un'altra raccomandazione e avrò finito; e questa è relativa alle gratificazioni che si danno al personale di pubblica sicurezza. Il personale di pubblica sicurezza, che sente altamente della propria dignità, desidererebbe che queste gratificazioni in danaro fossero date soltanto alla bassa forza, alle guardie di città e carabinieri, e che per loro si sostituisse l'encomio solenne, che sarebbe più consono alla loro dignità ed al loro decoro.

Inoltre pregherei affinché gli agenti più abili di pubblica sicurezza, invece che adibirsi alla polizia politica, venissero utilizzati per la polizia giudiziaria.

Concludo.

Il personale è ottimo e fa egregiamente il suo dovere, benchè male compensato, e non sempre apprezzato come si merita.

Esso attende a un lavoro pieno di sacrifici, di difficoltà, di responsabilità e di pericoli, schiavo sol del dovere.

Conscio della sua missione delicata e del sentimento di disciplina, esso si tiene estraneo a tutte quelle agitazioni da cui sono invase oggidi le diverse classi d'impiegati. Un'ultima volta lo ripeto: molto fece l'onorevole Giolitti; ma molto gli rimane a fare per elevare alla dovuta dignità questo personale che intende alla nobile funzione della tutela sociale e che è la più sicura guarentigia delle politiche istituzioni. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana.

Majorana. Colgo l'occasione di questo capitolo, per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra una questione speciale: sulla necessità, cioè, di aumentare, ai fini della pubblica sicurezza, il presidio nella città e provincia di Catania. Dico « a fine di pubblica sicurezza » perchè so bene che la competenza diretta sarebbe del ministro della guerra, e conosco le difficoltà che quel Ministero ha messe innanzi. Però le difficoltà della pubblica sicurezza sono tali e tante, le maggiori spese che il Ministero dell'interno ha incontrato ed incontrerà per tute-